

## **2) APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LA RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE COMUNALI.**

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Entra il Consigliere Luigi Sequino, e anche il Consigliere Paolo Liccardo.

*Premesso che l'Art. 52 comma 1 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n° 446 prevede che i Comuni e le Province possono disciplinare con regolamento le proprie entrate.*

Entrano i Consiglieri Iovinella Francesco e Guarino Luigi.

*Anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e delle aliquote massime dell'imposta;*

*Premesso che l'Art. 7 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n° 267 dispone che nel rispetto dei principi fissati dalla Legge e dallo Statuto il Comune e la Provincia adottano regolamenti della materia di propria competenza ed, in particolare, per l'organizzazione e il funzionamento delle Istituzioni degli organismi di partecipazione per il funzionamento degli organi e degli uffici per l'esercizio di funzione;*

*Stabilito che l'iter di formazione dei regolamenti e delibere tariffarie sono importanti allegati obbligatori al bilancio, una simbiosi giustificata dalla necessità di collegare le risorse economiche alla spesa, in osservanza delle regole e dell'armonizzazione contabile disposte dal D.Lgs. 23 giugno 2011 n° 118;*

*Preso atto che la Legge di bilancio 2020 all'Art. 1 comma da 792 a 815 ha profondamente innovato la disciplina dell'accertamento e della riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali di competenza locale;*

*Appurato che i Comuni nell'ambito della potestà regolamentare sopra richiamata sono legittimati a procedere direttamente all'esercizio dell'attività di riscossione coattiva delle proprie entrate a mezzo di accertamenti esecutivi di cui al comma 792 Art. 1 della Legge 160/2019, avvalendosi degli strumenti di cui al titolo 2° del D.P.R. 602/1973;*

*Constatato che gli accertamenti cosiddetti potenziati possono essere emessi solamente dagli Enti indicati dal comma 784 Art. 1 della Legge 160/2019 e dei soggetti affidatari di cui all'Art. 52 comma 5 lettera b) del D.Lgs. 446/97, e di cui al comma 691 dell'Art. 1 della Legge 147 del 2013;*

*Accertato che la novella normativa ha creato un atto complesso che doveva essere obbligatoriamente utilizzato dal primo gennaio 2020, data dalla quale non possono più essere notificati accertamenti privi dei nuovi requisiti di cui al comma 792 dell'Art. 1 della Legge 27 dicembre 2019 n° 160;*

*Accertato che l'innovazione strettamente in linea con quanto già introdotto e (inc.) dallo Stato per alcuni tributi erariali, imposte dirette IVA, IRES, IRAP mediante l'Art. 29 del D.L. 31 maggio 2010 n° 78;*

*Preso atto che al fine di adeguare l'accertamento e la riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali, comunali alla nuova normativa, garantire il buon andamento dell'attività del Comune quale soggetto attivo delle entrate da riscuotere forzosamente in osservanza dei principi di equità, efficacia, economicità e trasparenza;*

*Stabilire un corretto rapporto di collaborazione con il contribuente di semplificazione dei relativi adempimenti, fondato sui principi di pari dignità, correttezza, buona fede e di certezza del diritto, è stato predisposto ed approvato con delibera del Commissario Straordinario in funzione di Consiglio Comunale n° 23 del 16 luglio 2020 il regolamento per la riscossione coattiva delle entrate;*

*Tenuto conto che con l'approvazione del suddetto regolamento sono state stabilite tra l'altro la disciplina della riscossione coattiva delle entrate nelle fasi che vanno dalla propedeutica formazione del titolo esecutivo e del precetto per continuare con le fasi monitorie e quelle previste dal titolo 2° del D.P.R. 29 settembre '73 n° 602, i costi di elaborazione e notifica degli atti, misura degli interessi di mora da riscossione e le modalità di rateizzazione, l'introduzione della disciplina della rateizzazione e dilazioni dei pagamenti dovuti per atti impositivi di cui all'Art. 1 comma 792 della Legge 27 dicembre 2019 n° 160, anche alla luce della (inc.) n° 3 D.F. in data 17 aprile 2020 del Ministero delle economie e delle finanze;*

*Ritenuto necessario apportare una modifica relativamente all'Istituto del rateizzo, al fine di permetterne un migliore utilizzo da parte dei contribuenti ed una più sicura ed omogenea gestione da parte dell'Ente, in una fase in cui per l'eccezionale crisi sanitaria economica si sta verificando un ricorso massivo da parte dei contribuenti a tale Istituto;*

*Visto l'allegato schema di regolamento per la riscossione coattiva delle entrate, redatta in conformità ai principi generali dettati dalla Legge 21 luglio 2000 n° 212 in materia di Statuto di diritti del contribuente;*

*Visto l'Art. 53 comma 16 della Legge 23 dicembre 2000 n° 388, come modificata dall'Art. 27 comma 8 della Legge 448/2001, il quale prevede che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali e per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli Enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione e che regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro tale termine hanno effetto dal primo gennaio dell'anno di riferimento;*

*Considerato che nella seduta del Consiglio dei Ministri del 29 aprile 2021 è stata approvata la proroga del termine di deliberazione del rendiconto di gestione relativo all'anno 2020 e del bilancio di previsione 2021/2023 degli Enti locali al 31 maggio 2021;*

*Richiamato l'Art. 13 comma 15, 15 bis e 16 ter del D.R. 6 dicembre 2011 n° 201, così come modificato dal D.L. 30 aprile 2019 n° 34 che testualmente recita:*

*A decorrere dall'anno d'imposta 2020 tutte le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei Comuni sono inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle finanze esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'Art. 1 comma 3 del D.Lgs. 28 settembre '98 n° 360;*

*Per le delibere regolamentarie e tariffarie relative alle entrate tributarie delle Province e delle Città Metropolitane la disposizione del primo periodo si applica a decorrere dall'anno d'imposta 2021;*

*Art. 15 bis: con Decreto del Ministro delle Economie e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno, sentita l'Agenzia per l'Italia digitale da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, previa intesa in sede di conferenza Stato, città ed economie locali sono stabilite le specifiche tecniche del formato elettronico da utilizzare per l'invio telematico di cui al comma 15, in modo tale da consentire il prelievo automatizzato delle informazioni utili per l'esecuzione degli adempimenti relativi al pagamento dei tributi, e sono fissate le modalità di attuazione anche graduale dell'obbligo di effettuare il predetto invio nel rispetto delle specifiche tecniche medesime;*

*Art. 15 ter: a decorrere dall'anno d'imposta 2020 le delibere e i regolamenti concernenti i tributi Comunali diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale Comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, IRPEF, dall'imposta municipale propria IMU e dal tributo per i servizi indivisibili TASI, acquistano*

*efficacia dalla data della pubblicazione effettuata ai sensi del comma 15, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 28 ottobre dell'anno a cui la delibera o il regolamento si riferisce;*

*A tal fine il Comune è tenuto a effettuare l'invio telematico di cui al comma 15 entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno;*

*I versamenti dei tributi diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale Comunale all'IRPEF, dall'IMU e dalla TASI, la cui scadenza è fissata dal Comune, prima del primo dicembre di ciascun anno devono essere effettuati sulla base degli atti applicabili per l'anno precedente;*

*I versamenti dei medesimi tributi la cui scadenza è fissata dal Comune in data successiva al primo dicembre di ciascun anno devono essere effettuate sulla base degli atti pubblicati entro il 28 ottobre, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio su quanto già versato;*

*In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre si applicano gli atti adottati per l'anno precedente;*

*Visto il parere favorevole ricevuto dal Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'Art. 239 comma 1 lettera b) n° 7 del D.Lgs. 267/2000;*

*Visti il D.Lgs. n° 267 del 2000, lo Statuto Comunale per i motivi espressi in premessa, propone di deliberare;*

*La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente deliberato;*

*Di approvare l'allegato regolamento per la riscossione coattiva delle entrate adottate ai sensi dell'Art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre '97 n° 446, il quale si compone di 11 Articoli;*

*Di dare atto che le nuove disposizioni regolamentari entrano in vigore dal primo gennaio 2021;*

*Di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale – [portalefederalismofiscale.gov.it](http://portalefederalismofiscale.gov.it) entro il termine stabilito dall'Art. 13 comma 15 Ter del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n° 2011 e successivi;*

*Di procedere a cura di ciascun settore che abbia in corso affidamento a terzi di ruoli liste e di cariche o dipartite da riscuotere all'invio dell'unito provvedimento al concessionario incaricato della riscossione per gli adempimenti conseguenti;*

*Di pubblicare il presente regolamento all'Albo Pretorio online del Comune per 30 giorni consecutivi in via permanente sul sito Internet Istituzionale del Comune all'indirizzo [www.comune.giugliano.na.it](http://www.comune.giugliano.na.it) nella sezione "Regolamenti";*

*Di garantire, inoltre, la massima diffusione del contenuto del presente regolamento mediante le forme di mezzi di pubblicità ritenuti più idonei ed efficaci.*

È entrata la Consigliera Poziello Laura, Segretaria. È aperta la discussione. Prego, Sindaco.

SINDACO – In primo luogo volevo ringraziare il Consiglio Comunale, anche la minoranza soprattutto per avere accettato questa convocazione d'urgenza, per far sì di applicare già da gennaio 2021 le modifiche del regolamento. Questo è un regolamento che è stato predisposto a luglio del 2020, il n° 23 dal Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale. Si tratta di due semplici modifiche, che comunque vanno nell'ottica di favorire l'incasso da parte del Comune, perché? Perché si favorisce una maggiore rateizzazione. La modifica è all'Art. 8, dove sono previste maggiori rate per i cittadini da 3 a 4, da 6 a 8, da 12 a 14, da 24 a 26. E poi sono state aggiunte ulteriori rateizzazioni fino a 36, 42, 48, 54 e 60 rate mensili. Questo perché? Perché la maggior parte delle norme nazionali per i tributi erariali prevedono una rateizzazione del genere, nel senso che non si fermano a 12 o a 24 rate, ma sia Equitalia che altri tributi erariali quando gli importi sono elevati la norma Statale consente una maggiore rateizzazione. Quindi, chi non ha disponibilità di sostenere un carico tributario notevole in ogni singola rata, con questa maggiore rateizzazione si favorisce da un lato il cittadino che vuole adempiere spontaneamente a un pagamento, perché è in difficoltà finanziaria, quindi aumentando il numero delle rate si consente una maggiore possibilità di riscossione da parte dell'Ente. E poi c'è l'aggiunta dell'Art. 3 comma bis. In caso di avvisi di accertamenti che prevedono la riduzione dell'importo delle esenzioni in caso di pagamento entro i termini di presentazione del ricorso, di solito 60 giorni, la relativa riduzione si applica se la richiesta di dilazione viene presentata entro suddetto termine. Questa precisazione era doverosa, perché è prevista proprio dalla normativa in generale ed era carente all'interno del nostro regolamento di riscossione coattiva dei tributi. Quindi, sono delle modifiche che vanno nell'ottica di favorire i cittadini da un lato con un maggiore numero di rate, e dall'altro consente all'Ente di incassare di più, perché chi vuole adempiere con una maggiore celerità seppur dilazionata, consente all'Ente di incassare di più. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi? Consigliere Conte Paolo. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Signore e Signori della Giunta e colleghe e colleghi del Consiglio, io intervengo ai sensi dell'Art. 23 comma 1 del regolamento per la disciplina del funzionamento del Consiglio Comunale, per presentare delle proposte emendative al regolamento che oggi stiamo discutendo. Consentitemi una piccola osservazione, anche perché ritengo quanto mai necessario che le amministrazioni Comunali si dotino di strumenti adeguati e più efficienti per la gestione delle nostre entrate, anche perché sappiamo, soprattutto per gli aggettivi utilizzati nel regolamento che diventano anche cardine poi nella definizione anche del nostro bilancio, sul cui punto poi torneremo penso tra qui a qualche settimana. Sindaco, però mi rivolgo a Lei in particolare. È un uomo di partito. Come Lei a tutto il suo gruppo in particolare, che vi vantate di storie fatte di ideali e di valori, oltre che di passioni. Ma che poi quando siete chiamati a governare vi manifestate in tutte le vostre capacità. Stiamo approvando, colleghe e colleghi Consiglieri, raccogliere le mie parole veramente in via bonaria. Ci vorrebbe una campanellina per svegliarvi, ma semplicemente per un motivo che da qui a breve in due minuti vi rappresenterò. A parte che mi sarei aspettato una relazione da parte del Sindaco, avete in se anche una delega al bilancio, non sapendo più che fine hanno fatto le deleghe del bilancio dopo le dimissioni dell'Assessore. Una relazione più esaustiva e non la mera spiegazione asettica di un emendamento rispetto ad un regolamento approvato nel 2020. Signore e Signori colleghi Consiglieri, maggioranza e di minoranza soprattutto, noi stiamo approvando un regolamento come già è stato detto per ben due volte dal Presidente e dal Sindaco, un regolamento approvato dalla Commissione Straordinaria il 16 luglio del 2020. In data 27 maggio abbiamo il parere favorevole della regolarità tecnica. Il 27 maggio abbiamo il parere favorevole della regolarità contabile. Il 26 maggio abbiamo il parere favorevole dell'organo di revisione, nel cui parere dell'organo di revisione è bene esplicito che ha ricevuto una nota del 25 maggio da parte del funzionario responsabile del procedimento, nel cui giorno stesso, cioè del 25 maggio, la prima Commissione Consiliare licenzia il testo in discussione. Leggo nel verbale allegato alla documentazione qui, in discussione, che il Presidente della prima Commissione durante i lavori legge i due testi, quello in vigore e quello nuovo...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Entra il Consigliere Palma Stefano.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Analizzandone i singoli Articoli, al fine di effettuare una comparazione tra i due testi ed esaminare le modifiche proposte.

Modifiche proposte da chi? Dal funzionario. Una sola seduta per discutere di un regolamento approvato nel 2020 e che voi avreste potuto discuterlo in 5 mesi? 6 mesi? 5 mesi. Per poi modificare un Articoletto rispetto..., adottato nel 2020 dalla Commissione Straordinaria? Il cui testo, colleghe e colleghi Consiglieri, vi siete accorti che è identico a quello in rete su Google IFEL/ANCI? È questo il vostro modo di governare la città? Un copia ed incolla? Ci meritiamo questa considerazione? Da cittadino ve lo dico. Ve lo ripeto. Avete portato quando? Senza una convocazione ad hoc per consentire ai componenti della Commissione ad organizzarsi, lo avete trasmesso in anticipo prima della seduta stessa? Comunque, avete portato in prima Commissione un documento apportando una modifica rispetto al testo base, che vi siete ritrovati dalla gestione Commissariale, senza neanche rielaborarlo secondo principi che dovrebbero reggere la vostra azione politica. Perciò mi rivolgo al partito di governo di questa città, principi di equità, di efficacia, di trasparenza. Un Commissario che prende il testo del regolamento da Internet, in particolare il testo elaborato da IFEL come già vi ho detto e messo in rete, nella logica della condivisione e della conoscenza, a favore di tutte le amministrazioni che si sarebbero dovute adeguare alle nuove disposizioni di Legge. Il Commissario lo adotta ed ora noi, anzi voi cosa fate? Aggiungete un paragrafo? Che condivido anche parzialmente per i motivi che vi dirò dopo, relativamente alla rateizzazione...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Venga alla conclusione, per favore, Consigliere Conte.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – A favore di chi la rateizzazione? Verso chi versa appunto in una situazione di temporanea e obiettiva difficoltà. Vi pongo una domanda. Siamo arrivati al 31 maggio per la discussione di un provvedimento, per altro già adottato da un Commissario, 5 mesi per aggiungere un Articolo, 5 mesi per un provvedimento senza anima, portato in Commissione la mattina stessa. L'Assessore al bilancio ne vogliamo parlare? Vedremo. L'avete sostituita? Non ne avete più bisogno di un Assessore al bilancio? Ma torniamo al regolamento e concludo prima di presentarvi gli emendamenti. I temi della giusta e dell'eguaglianza sociale come sono affrontati? Con la rateizzazione?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere, però gli emendamenti li dovrebbe presentare nei tempi che sono previsti per gli interventi. Siamo già a 6 minuti, quindi...

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – E li porto alla Segretaria, non ci sono problemi.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No no no. Lei deve terminare l'intervento entro i termini previsti dal regolamento, gentilmente. Quindi, o passa a enunciare quali sono gli emendamenti, altrimenti andiamo troppo...

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Accolgo il suo invito Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Vi lascio con i miei interrogativi, ovvero i temi della Giustizia e dell'eguaglianza sociale come li volete affrontare? Guardate alla città e dite alla città come volete affrontarli. Siete fermi al 7 febbraio 2019. È passato una pandemia. State provvedendo a regolamentare questioni della città...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere, per favore.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Come se nulla fosse accaduto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere, per favore. Gli emendamenti per favore...

*Fuori microfono*

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Il regolamento attiene a questa disciplina.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Conte, per favore passi alla lettura degli emendamenti.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Signor Presidente...

*Fuori microfono*

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Posso capire chi è il Presidente? Io mi attengo al regolamento. Posso capire perché sta intervenendo Lei?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Di Gennaro, per favore.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – In che cosa sono stato maleducato o scorretto nella sua persona.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Allora, Consigliere Di Gennaro, cerchi di non intervenire fuori dal microfono. Il Consigliere Conte già è stato invitato tre volte a terminare l'intervento.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Presidente, ho 10 emendamenti qua che consegno alla Segretaria.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Okay, allora venga a consegnare...

*(Voci sovrapposte)*

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – ... la lettura all’Aula di ogni singolo emendamento.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene. Lo so come funziona il regolamento. Lei non deve dare lezioni di come funziona il funzionamento del Consiglio Comunale. Quindi, mi lasci gli emendamenti e io procedo alla lettura all’Aula Consiliare. Grazie. Allora, ci sono queste proposte di emendamenti presentati ad horas dal Consigliere Conte. Io do lettura e passiamo alla votazione per ciascun emendamento. Posso procedere, Segretario?

SEGRETARIO GENERALE – Sì.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Allora, emendamento alla proposta D.C.C. 114/2021 del 27 maggio 2021, regolamento per la riscossione coattiva delle entrate. Articolo aggiuntivo 1 ter, finalità e rapporti con il cittadino. Le norme del regolamento sono finalizzate a garantire il buon andamento dell’attività di riscossione volontaria e coattiva del Comune, quale soggetto attivo delle proprie entrate, in osservanza dei principi di equità, efficacia e trasparenza, nonché a stabilire un rapporto di collaborazione con il contribuente. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi passiamo alla votazione. Chi è favorevole all’Articolo aggiuntivo 1 ter “Finalità e rapporti con il cittadino”? Chi è favorevole? 3 favorevoli. Chi è contrario? Gentilmente, i Consiglieri scrutatori se mi possono aiutare. Chi è contrario? 21 contrari. Chi sono gli astenuti? Per favore gli astenuti se potete ancora tenere le mani alzate. 5 astenuti: Presidente, Sindaco, Consigliere Liccardo Paolo, Consigliere Ascione, Consigliere Guarino e Consigliere Pirozzi Giovanni. La Consigliera Poziello Laura si è allontanata.

CONSIGLIERE TARTARONE CRISTOFORO – Presidente, volevo chiedere ma noi siamo in questo momento titolati a discutere degli emendamenti come principio, anche perché mi sembra poco opportuno in questo momento, ferma la bontà e certamente l’attività che ha fatto il Consigliere in precedenza. Però io penso in effetti, in questo momento almeno per me, diciamo così, non possono in effetti essere in grado esattamente se non mi viene delucidato perfettamente poi tutto l’emendamento, eventualmente anche delle implicazioni di carattere economico... Le previsioni, perché chiaramente...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – La regolarità tecnica contabile.

CONSIGLIERE TARTARONE CRISTOFORO – La Giunta se ha approvato già il regolamento, in effetti ha fatto eventualmente anche delle previsioni di bilancio. Questo può stravolgere ulteriore domanda, in effetti le previsioni che l'amministrazione ha fatto a riguardo del bilancio? Questo le chiedo. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Noi da regolamento prevediamo ovviamente la possibilità per i Consiglieri Comunali di fare delle proposte o degli emendamenti al momento del... Insomma, durante lo svolgimento del Consiglio Comunale. Ovviamente, io ritengo che siccome si tratti di... Questo è un regolamento che incide sul bilancio, l'eventuale approvazione o meno di questi Articoli potrebbe di fatto determinare delle modifiche e quindi incidere sul bilancio medesimo. Quindi, laddove dovessero essere anche eventualmente approvate in Consiglio Comunale, ritengo che poi successivamente dovrebbero scontare anche il parere di regolarità tecnico contabile degli uffici competenti. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE TARTARONE CRISTOFORO – Chiedo scusa, è un'argomentazione così importante. Ma questo poi chiaramente non permetterà nel caso che c'è una modifica dal punto di vista contabile, quello che precedentemente il Sindaco diceva, che già dal primo gennaio del 2021 questo regolamento può non andare in vigore e quindi eventualmente anche i cittadini per questo anno subiranno il regolamento precedente e quindi non avranno questa agevolazione tributaria. Quindi, questo mi dispiace in effetti...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Potrebbe capitare, assolutamente.

CONSIGLIERE TARTARONE CRISTOFORO – Questo mi dispiace per il collega. Può darsi ci sia penso pure qualcuno di maggioranza possa pensare lo stesso delle proposte che in effetti potevano essere accettate, ma se fatte nei dovuti tempi. Mi rendo conto che il tutto viene proposto all'Aula in maniera forse un po'.. Poco tempestiva, però mi rendo conto... Ci dobbiamo rendere conto che la questione del bilancio è una cosa fondamentale per l'amministrazione, come per tutte le amministrazioni e potrebbe mettere in effetti in pericolo l'approvazione del regolamento e quindi usufruire da parte dei cittadini l'anno prossimo e non adesso. Grazie, Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Tartarone. Ha chiesto un attimo prima il Consigliere Conte di intervenire. Prego, allora il Consigliere Sequino.

CONSIGLIERE SEQUINO LUIGI – Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri, Signori della Giunta. Diceva bene il Presidente, non perché debba avallare assolutamente quello che... Suffragare io quello che diceva Lei. C'è la possibilità per i Consiglieri Comunali di presentare delle proposte in Aula sugli argomenti all'ordine del giorno. Credo vado, diciamo, evidenziato il lavoro fatto dal collega. Già il fatto di aver dedicato ulteriore tempo alla lettura, all'integrazione degli atti, per questo siamo chiamati dai cittadini, per questo sediamo in questa Aula. E questa Aula è un luogo di discussioni. Se le questioni vengono licenziate con fretta e con soprattutto... Mi sia consentito il termine – con non curanza.

L'emendamento che è stato bocciato. Le norme del regolamento sono finalizzate a garantire il buon andamento dell'attività di riscossione volontaria e coattiva del Comune, quale soggetto attivo delle proprie entrate, in osservanza dei principi di equità, efficacia, trasparenza, nonché a stabilire un rapporto di collaborazione con il contribuente. Io credo che questo emendamento non necessiti di alcun parere. Credo che il collega si sia guardato bene dal presentare emendamenti che scontino pareri. Non capisco per quale motivo tutta questa fretta, se si discute con un confronto sereno diciamo possono essere valutate. Ripeto. Il collega è intervenuto a norma dell'Art. 23 del regolamento che disciplina il funzionamento del Consiglio Comunale. Grazie, Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Vuole intervenire un attimo la Segretaria per dare qualche chiarimento. Un attimo solo.

SEGRETARIO GENERALE – Chiedo scusa a tutti. Allora, partendo dal presupposto che tutti possiamo leggere l'Art. 23 del regolamento, che al comma 3° dice le proposte di cui ai commi precedenti. I Consiglieri sono presentate normalmente per iscritto mediante ordini del giorno, emendamenti, nonché mozioni o schemi di deliberazione. Ed è vero che continua al 4° comma dicendo "Esse, tuttavia, possono essere enunciate anche verbalmente in termini sostanziali". Però dobbiamo vedere che tipo di emendamenti, che tipo di proposte. Allora, noi stiamo facendo delle proposte di modifica o di integrazione degli Articoli di un regolamento. Un regolamento che ha dei riflessi di ordine contabile sul bilancio e su quello che è l'aspetto tributario della vita di questo Ente. Ora, necessariamente per me questa tipologia di emendamenti, di proposte devono necessariamente passare nel vaglio del Responsabile, il Dirigente tecnico, il Dirigente contabile, nonché anche della Commissione Consiliare, consentitemi, perché stiamo approvando una modifica a un regolamento, che ha anche una decorrenza e un'incisione sull'aspetto tributario economico della vita... Diciamo tributaria di questo Comune abbastanza rilevante. Quindi, io vi invito a riflettere

su questo. A parere mio tutte le integrazioni e gli emendamenti di questo regolamento vanno preventivamente presentate con parere del Dirigente tecnico del settore, del Dirigente economico del settore e nonché il vaglio e l'okay della relativa Commissione Consiliare. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie.

*Fuori microfono*

SEGRETARIO GENERALE – Detto ciò, il Consiglio è sovrano e nella sua funzione di massimo organo prende le decisioni che vuole e si assume le responsabilità relative alle decisioni prese. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ringraziamo la Segretaria per il chiarimento. Consigliere Conte, Lei voleva aggiungere qualcosa?

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Sì, la ringrazio Presidente per la parola. Semplicemente per chiarire un concetto manifestato dal collega che è intervenuto prima di me. La modifica che è stata approvata in Commissione e che oggi il Sindaco ha ben relazionato e che c'andiamo ad apprestare a votare, non è una agevolazione tributaria. Assolutamente no. Passasse il messaggio in città che io vorrei ostacolare una forma di agevolazione tributaria. Anzi, io sto rilanciando. Io sto dicendo andiamo più incontro ai fabbisogni della città che in questo ultimo anno è diverso rispetto alla data del 2019. Non perché volessi evocare un qualsiasi altro volto, ma per i tempi, che è passato solo un anno, ma è passata una disgrazia su tutti quanti di noi. E le condizioni sociali, economiche dei cittadini sono diverse. E quando leggo ad esempio, richiamando un altro emendamento, che si vogliono applicare nell'ambito della rateizzazione interessi moratori con l'aggiunta del 2% rispetto agli interessi legali per me è tantissimo. La città di Milano prevede un'aggiunta dello 0,5% agli interessi di Legge. E questo lo vedete un emendamento che vuole andare a fare ostruzione? Questo lo vedo un emendamento... Mi rivolgo al Vicesindaco. Questi sono emendamenti che vanno nella direzione dei cittadini, che oggi più che mai hanno bisogno di una particolare attenzione. Perciò mi sarei aspettato una maggiore riflessione in sede di Commissione, perché io sono d'accordo con le parole del Segretario, che tutti gli emendamenti devono passare al vaglio della Commissione e dei responsabili degli uffici. Tutti, sono consapevole. Ma non è una provocazione la mia, ma tecnicamente non ci avete dato la possibilità di studiare, perché non è possibile adottare un regolamento al volo, un regolamento che è determinante. Non determinante per il bilancio, anche. Ma è determinante per la vita dei cittadini. Così come avevo previsto le formule di compensazione per chi vanta debiti e

crediti nei confronti della città. La possibilità della cessione dei debiti da parte del Comune. Gli impegni minimi dove sono menzionati. Sì, sotto i 10 euro.

Nell'ipotesi in cui qualcuno dovesse maturare, l'amministrazione dovesse maturare un debito, un credito di 10 euro facciamo un saldo e stralcio diciamo? Ma aumentiamoli 10, portiamoli a 25 euro, a 30 euro, a 20...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere, per favore, se può concludere.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – So che qua i riflessi, Signor Sindaco, so che tutti hanno un riflesso sullo schema di previsione del bilancio. Tutto. Mi rendo conto. Però è una scelta del Consiglio, che cosa vuole fare? Abbiamo tecnicamente e materialmente il tempo per ritornare in Commissione e venire qua? Tanto ormai il 31 maggio è scaduto oggi. Volendo in una settimana possiamo fare tutti. Mi rimetto, quindi, alla maggioranza, al Sindaco che in una settimana possiamo fare tutto. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Conte. Il Sindaco vuole un attimo intervenire.

SINDACO – Grazie. Allora, io posso condividere parzialmente le sue richieste, però non si può chiedere di attuare in un regolamento contabile 10 emendamenti e pensare che un Consiglio Comunale possa votare senza la libertà di un parere contabile del Dirigente al settore, del Funzionario responsabile e senza il parere del Collegio dei Revisori, sarebbe un azzardo di natura giuridica se non di carattere contabile. Questo non lo dico politicamente, ma lo dico da un punto di vista tecnico. Nel merito possono essere discussi tutti e 10 gli emendamenti, ma non è questo il luogo e soprattutto il metodo, perché? Perché non abbiamo le garanzie contabili del Dirigente al settore, lo studio della Commissione che richiede comunque un impegno loro e, soprattutto, del Collegio dei Revisori rispetto a coloro che devono avere un controllo contabile extra Consiglio Comunale. Quindi, gradirei non entrare nel merito degli emendamenti, perché non ci sono le condizioni oggettive, giuridiche e contabili di base per poterle discutere. Io penso che Lei in cuor suo sa da un punto di vista tecnico cosa sto dicendo. Non è una discussione di carattere politico, perché nel merito le possiamo discutere tutte e 10 e possiamo prendere anche un impegno politico di portare questi emendamenti in Commissione, e lì fare una battaglia di carattere politico e ad analizzarli uno ad uno per verificare la fattibilità e l'agevolazione eventuale nei confronti dei cittadini. Ma questo non è il caso in questo momento, perché non abbiamo la serenità giuridica e contabile, perché manca il parere del Funzionario

responsabile del settore tributi, del Dirigente area economica finanziaria, della Commissione e soprattutto del Collegio dei Revisori. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Penso che l'argomento è stato ampiamente approfondito e delucidato da questa serie di interventi. No, io sto continuando. Procediamo tranquillamente alla lettura come stavamo procedendo, tenendo presente tutte le spiegazioni che ci sono state fornite. Come diceva la Segretaria, l'Aula Consiliare è sovrana anche in materia e quindi di volta in volta decideremo come voler procedere. Giustamente qualche Consigliere faceva rilevare che un lavoro è stato fatto, quindi mi sembra anche opportuno che si dia lettura in Aula di questi... Diciamo degli emendamenti, fermo restando che anche la proposta del Sindaco, di eventualmente dare l'opportunità in caso negativo di integrare il regolamento successivamente con questi emendamenti in Commissione mi sembrava anche questa una buona soluzione. Io, Consigliere, proseguo normalmente come già avevo iniziato, se per Lei va bene.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Posso?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Che deve aggiungere più? Io devo dare lettura degli emendamenti che Lei ha presentato. Quindi, posso proseguire.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Lei vuole proseguire con il presupposto delle parole del Sindaco. Ovvero, delle contraddizioni palesate dalle parole dal Sindaco.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere, questo è il terzo intervento. Se dobbiamo fare l'intervento politico, io la fermo...

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – No, Presidente, faccio un intervento su ogni Articolo. Prego, andiamo avanti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Okay, va benissimo. Allora, Articolo aggiuntivo 1 ter "Forma di gestione". La scelta della forma di gestione delle entrate dell'Ente è operata secondo obiettivi di economicità, funzionalità, efficienza ed equità. La riscossione volontaria e coattiva delle entrate Comunali è assicurata dai competenti settori, servizi dell'Ente, con l'eventuale affidamento a terzi di attività di supporto complementare alla discussione stessa, comprese le attività di gestione del relativo contenzioso. Il comma 4 dell'Art. 1 è abrogato. Ci sono interventi? Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Non è un intervento. È semplicemente per rappresentare all'Aula. Ho sbagliato sul primo Articolo, in modo che posso rappresentare all'Aula il senso e la ratio dell'Articolo. Ho semplicemente ripreso

l'errore tecnico, perché qua il problema non è politico. Qua è una questione tecnica. Quindi, le questioni tecniche vengono affrontate in questa Aula in questi modi, e non mi posso sentir dire dal Signor Sindaco che non è né la forma e né il modo. Potete bocciarli tutti, però non che mi venga a dire non è la forma e il modo, perché questa è l'Aula, questa è la forma e questo è il modo. Il secondo emendamento rispetto al primo che avete bocciato le finalità, le finalità avete bocciato. Il secondo Articolo invece voleva andare a riorganizzare questo Articolo 1 copiato ed incollato da un regolamento su Internet, e dedicandogli un'etichetta di forme di gestione, ovvero due Articoli, il 1° e il 2° comma sono già richiamati nell'Art. 1. Cioè, dare la possibilità all'Ente di svolgere la sua attività attraverso gli uffici preposti o anche attraverso un soggetto terzo. Questo è il senso delle forme di gestione. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Chi è favorevole? 4 favorevoli. Chi è contrario? 18? Contate bene, per favore. 18 contrari. Chi si astiene? Consigliere Cacciapuoti, abbassi la mano per favore. 4 astenuti.

SEGRETARIO GENERALE – Sindaco, Presidente?

INTERVENTO DEL PRESENTE – Ascione e Guarino Luigi. Allora, modifica Art. 6 “Interessi moratori”. All'Art. 6 comma 1 modificare la parola 2 con 0,5. Per favore, se restiamo durante le votazioni, per favore. Grazie. Quindi, l'altra proposta di modifica Art. 6 interessi moratori. All'Art. 6 comma 1 modificare la parola 2 con 0,5. Prego, Consigliere Conte.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Grazie, Presidente. Questo è l'emendamento che viene rappresentato nella mia relazione sin dall'inizio. L'Art. 6 che cosa dice? Che tutte le somme di qualunque natura, escluse le sanzioni di interessi, le spese di notifica e gli oneri di riscossione, decorsi i 30 giorni dall'esecutività dell'atto e fino alla data del pagamento si applicano gli interessi di mora conteggiati a tasso di interesse legale, maggiorato di 2 punti percentuali. La mia proposta è di modificare questa parte, di togliere i 2 punti percentuali, che è un numero eccessivo, e di portarlo allo 0,5. Volendo adeguare questo regolamento semplicemente alla città di Milano. Non sto parlando di Villaricca, di Qualiano o di Calvizzano. Guardo Milano, che sicuramente è una città molto più ricca, più all'avanguardia della nostra? Hanno interessi dello 0,5. Noi invece in questa Aula vogliamo approvare un regolamento prevedendo degli interessi aggiuntivi del 2%.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi? Consigliere Tartarone, prego.

CONSIGLIERE TARTARONE CRISTOFORO – Signor Presidente, colleghi. Io invito di nuovo come ha fatto il Sindaco precedentemente a valutare la proposta che ha fatto il Sindaco. In questo momento noi abbiamo la necessità per fare applicare questo regolamento già dal primo gennaio di questo anno. Siccome, come si vede, questo emendamento comporta eventualmente una variazione nell'ipotesi che ha stabilito in effetti la Giunta per quanto riguarda la parte economica di questa amministrazione e quindi può portare uno squilibrio di carattere economico. E quindi questo normalmente come ha detto il Sindaco si può fare successivamente, se anche voi lo ritenete. Che può essere una proposta tranquillamente accettata dopo, facendo una variazione al regolamento in corso d'opera. Abbiamo delle scadenze di carattere proprio (inc.) per quanto riguarda l'approvazione del bilancio Comunale. Questo ci obbliga in effetti a fare in questo modo. Fermo restando il lavoro politico amministrativo che Lei ha fatto. E di questo vi viene dato merito. Anche, ripeto, dalla proposta del Sindaco, che in parte accoglieva in effetti le due osservazioni...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Va bene, grazie. Grazie, Consigliere. La Segretaria vuole intervenire di nuovo. Un attimo solo.

SEGRETARIO GENERALE – Posso?

INTERVENTO DEL **PRESIDENTE** – Allora, voglio ribadire a mio modesto parere l'inammissibilità di quello che state facendo, perché voi state votando degli emendamenti che hanno un carattere altamente tecnico economico, senza i pareri previsti per Legge dai Dirigenti di competenza, dal Collegio dei Revisori, organo di controllo prescritto per Legge al di là dell'esito della votazione, che sia negativa o positiva, io non entro nel merito. È la inammissibilità della procedura. Voi state proponendo di votare, magari al di là... Ecco, qualcuno sarà votato favorevolmente, qualcuno... Tutti negativamente, a me questo non mi cambia. È la procedura. Voi state portando alla ammissione della votazione di questa Aula degli atti che non hanno i pareri prescritti per Legge. Ripeto. Poi vi assumete le responsabilità di quello che state facendo, al di là dell'esito, perché voi state espletando la procedura di votazione di quegli atti. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Segretaria. Prego, Consigliere Iovinella.

CONSIGLIERE IOVINELLA FRANCESCO – Buongiorno a tutti. Buongiorno Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri. Giusto una precisazione per meglio essere magari delucidato, perché forse non ho capito. L'andamento dei Consigli Comunali. Qualche giorno fa in Consiglio abbiamo approvato un regolamento che c'era un parere di un Dirigente negativo e lo abbiamo approvato favorevole su nostra proposta. Oggi si enuncia all'Aula per ben due volte... Segretaria, sa che ho una stima enorme nei suoi riguardi...

SEGRETARIO GENERALE – Io ho detto il Consiglio è Sovrano.

CONSIGLIERE IOVINELLA FRANCESCO – Sovrano. Però più volte ha enunciato all'Aula dicendo che questi devono scontare dei pareri. Va benissimo, lo sappiamo che ci vogliono dei pareri, ma c'erano precedentemente dei pareri negativi o positivi sul regolamento e sono stati questi pareri non del tutto accettati.

*(Il Segretario Generale parla fuori microfono)*

CONSIGLIERE IOVINELLA FRANCESCO – E allora? L'avete precisato una volta all'Aula, l'abbiamo precisato? Andiamo avanti, che poi vengono bocciati, che vengono approvati, andiamo avanti.

SEGRETARIO GENERALE – Io questo non...

CONSIGLIERE IOVINELLA FRANCESCO – Io credo che il collega, come aveva annunciato anche precedentemente l'altro mio collega Sequino, sono dei pareri che non vanno a toccare la parte tecnica di un bilancio. Tra l'altro, questi qua sono degli interessi, non sono delle spese che riguardano già delle entrate nel bilancio. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Consigliere Ragosta? Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE RAGOSTA ROSARIO – Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, Presidente. Giusto per mettere diciamo un po' d'ordine rispetto a quello che magari stiamo votando, perché gli emendamenti sono... Già due sono stati votati. Allora, al di là del fatto che ogni Consigliere può esprimere giustamente la propria volontà di poter sottoporre all'Aula qualsiasi tipo di modifica, regolamento e quant'altro. D'altro canto, però noi abbiamo l'organo di garanzia che in questo caso sugli atti, e il Segretario Generale che ringrazio, che ci ha semplicemente detto che non avendo il parere soprattutto dei Revisori, ma comunque che sono atti, emendamenti che spostano quelli che possono essere gli equilibri di bilancio. Quindi, non avendo nemmeno avuto in tempi utili noi

Consiglieri questi emendamenti per poterli anche valutare, solo valutare, ci siamo resi disponibili comunque a votarli, contro magari quelle che potevano essere le linee generali dell'andamento del Consiglio poiché inammissibili. Quindi, io penso che questa maggioranza sia andata incontro a quelle che sono state le richieste della minoranza. Però da un ex Assessore al bilancio mi aspettavo che questi emendamenti venissero portati... Sottoporre all'Aula scontando quelle che sono le procedure normali, o almeno avere un parere tecnico. Il Sindaco prima ci ha spiegato anche in maniera precisa che questi emendamenti vanno presentati in tempi e modalità diverse e, oltretutto, ha lanciato una proposta molto... Ma tra l'altro politica, per venire ancora incontro a quelle che sono le esigenze della stessa minoranza: quello di dare un contributo fattivo e ben vengano. Però in questo momento mi sembra al quanto inadeguato continuare a insistere che è al di là del parere. Qualche altro Consigliere ha detto che abbiamo votato contro il parere. Certo, però l'avevamo il parere. Qua non ce l'abbiamo proprio il parere. L'organo del Consiglio è Sovrano, ma qua non ci sono pareri importanti. Poi se si vuole far capire ai cittadini che da una parte arrivano tutte proposte buone e la maggioranza non le vuole accogliere, questa è una scelta politica che lascia diciamo a chi ci ascolta di valutare se veramente è questo l'atteggiamento costruttivo di questa minoranza. Ma in realtà noi sappiamo precisamente che potremmo scrivere, emendare le cose più belle per questo regolamento, anche azzerare, non facciamo pagare niente a nessuno. La dico in maniera, diciamo, provocatoria. Ma comunque non essendoci i pareri non potremmo mai dare seguito ad una approvazione di un singolo emendamento. Quindi, chiedo al Presidente del Consiglio che si vada ovviamente spediti e che si chiuda questa discussione in merito alle modalità, e andiamo ovviamente... Discuteranno su ogni singolo emendamento, però penso che sull'andatura del Consiglio ci siamo detti un po' tutto e quindi abbiamo tutti quanti chiara la situazione. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Così stavamo procedendo e così continueremo a fare. Quindi, dobbiamo passare alla votazione della terza proposta. Quindi, Art. 6 comma 1 “Modificare la parola 2 con 0,5”. Chi è favorevole? Conte, Iovinella, Sequino. Chi è contrario? L'unica cosa il Consigliere Di Gennaro è entrato durante la votazione e pure la Consigliera Poziello.

*Fuori microfono*

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sì sì. Poziello... Palma c'era, sì. 18 contrari. Chi si astiene? Quindi, sono 5 astenuti, il Sindaco, Presidente...

*Fuori microfono*

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ah, Lei è astenuta. Pirozzi Giovanni, Ascione, Sestile, Liccardo e Guarino Luigi. Quindi, sono 7 gli astenuti. Articolo aggiuntivo, siamo quindi all'emendamento successivo. "Importi minimi". Non si dà luogo all'accertamento e alla riscossione coattiva delle entrate tributarie, il cui importo comprensivo di interessi e sanzioni sia inferiore a euro 25 con riferimento ad ogni annualità, salvo ripetute violazioni di obblighi diversamente o relativi a una stessa entrata. Non si procede al versamento o al rimborso delle entrate tributarie qualora l'importo complessivo dovuto da rimborsare per l'intero anno sia inferiore a euro 15, fatti salvi eventuali limiti inferiori previsti da norme speciali e le entrate calcolate su base giornaliera per le quali si riscuote la tariffa prevista senza applicare i minimi. Non si procede alla riscossione coattiva delle entrate patrimoniali per somme inferiori a 25 euro. Tale limite si intende riferito all'intero debito anche derivante da entrata o annualità diversa. Il debito resta comunque dovuto dal soggetto moroso e potrà essere richiesto cumulativamente, fatta salva la prescrizione. Gli importi minimi non sono da intendersi quale franchigia di pagamento delle entrate. Nel caso di versamento parziale l'importo viene imputato al debito più remoto, andando a coprire preliminarmente le spese accessorie. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Conte.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Grazie, Presidente. Il testo dell'emendamento credo che sia estremamente chiaro, in quanto la ratio era quella di andare incontro all'attività amministrativa degli uffici di questa amministrazione, onde evitare forme di ingolfamento della stessa macchina amministrativa. Ovvero laddove ci dovessero essere delle somme pari o inferiori a 25 euro è il caso appunto di soprassedere e non avviare le procedure di riscossione coattiva di cui a questo regolamento. Grazie e chiudo con una precisazione. L'attività che abbiamo posto in essere questa mattina non è di politichetta spicciola per dire e chiedervi che i cittadini non devono pagare, assolutamente no. Vogliamo una formula di riscossione di confronto sui tempi. Ce li dovete consentire però. Non è vero, Consigliere, che ho di fronte, che se non approviamo oggi il regolamento non applica dal primo gennaio 2021. C'è già un regolamento in essere. Oggi stiamo apportando una modifica al regolamento...

*Fuori microfono*

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Semplicemente non prevediamo la rateizzazione. Così come potremmo tra una settimana, 10 giorni portare la

rateizzazione. Il mio invito onesto, serio, leale con tutti i Consiglieri Comunali qui presenti, è semplicemente una discussione più approfondita.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere, per favore.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Quindi, se vuole, Presidente, per me possiamo anche tornare in Aula e discutere in un’ora di questi provvedimenti e tornare entro un paio di giorni. Abbiamo tutti i tempi. Non è vero.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Come vuole, Consigliere.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Se vogliamo evitare veramente di... No di venirci incontro, ma di rendere un servizio alla città e apportare delle miglorie ad un testo di Legge che ricordo è stato copiato...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere, abbiamo capito perché l’ha ripetuto in tutti i suoi interventi.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – E lo ripeto, così come il Segretario ripete la sua...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Però si attenga al punto all’ordine del giorno.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Grazie, Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Chi è favorevole? 4 favorevoli. Chi è contrario? 17? 17 contrari. Chi si astiene? Di Gennaro se abbassi per favore. Ah, vi astenete voi? 8 astenuti. Allora, gli astenuti sono: Di Gennaro, Sestile Caterina, Ascione, Pirozzi, Guarino, Liccardo, Sindaco e Presidente. Andiamo avanti. Articolo aggiuntivo 8 bis: “Condizioni di particolare disagio socioeconomico”. Il responsabile della riscossione valuta l’opportunità di non attivare procedure di natura cautelare ed esecutiva con riferimento all’importo del credito, alla solvibilità del debitore e all’economicità dell’azione da intraprendere nei casi di particolare disagio socio economico dei soggetti, da identificarsi sulla base dei criteri di seguito riportati e degli eventuali ulteriori indirizzi emanati dalla Giunta Comunale. In caso di particolare disagio socio economico di carattere temporaneo, il responsabile della riscossione può in alternativa a quanto indicato nel 1° comma procedere a sospendere per 6 mesi l’avvio alla prosecuzione di procedure cautelari ed esecutive. Al termine dei 6 mesi, verificato il persistere di condizioni di grave disagio socio economico come sopra presentato, potrà essere concesso un ulteriore termine di sospensione delle attività esecutive fino al

massimo complessivo pari a 12 mesi. Lo stato di disagio viene valutato principalmente in relazione ai seguenti criteri. Soggetto titolare di assegno sociale o Reddito di cittadinanza, soggetto in stato di indigenza che usufruisce di assistenza sociale alloggiativa prestata dal Comune e dall'Ente o associazione competente. Altre situazioni di difficoltà economica e autocertificate ai sensi dell'Art. 46 e 47 sotto le responsabilità penali previste dall'Art. 76 D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445 e documentate dal richiedente anche attraverso documenti attestanti le disponibilità in essere al momento della dichiarazione al 31 dicembre dell'anno precedente delle condizioni lavorative, nonché delle proprietà immobiliari, delle disponibilità finanziarie del debitore stesso e dei componenti del nucleo familiare. È aperta la discussione. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Conte.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Questa è la proposta di emendamento al testo, che va nella direzione come dicevo nelle premesse verso una categoria, un ceto sociale che sta subendo in particolar modo la sofferenza sanitaria e anche la crisi economica. Per cui era semplicemente di introdurre un articolato che vada in questa direzione attraverso la formula della sospensione dell'attività di riscossione, per poi invece riprendere le formule che sono previste dai regolamenti. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi? Consigliere Tartarone. Prego, Consigliere Tartarone.

CONSIGLIERE TARTARONE CRISTOFORO – Signor Presidente, Signor Sindaco, colleghi. Signor Sindaco, io penso che è anche buona norma che quando si discute di questioni che vengono all'attenzione del Consiglio, almeno per la materia competente ci dovrebbe essere... Sarebbe opportuno che ci sia l'Assessore di riferimento...

*Fuori microfono*

CONSIGLIERE TARTARONE CRISTOFORO – Ah! Mi dispiace. Mi dispiace, chiedo scusa al... Ma volevo anche aggiungere questo, in effetti. Fermo restando, anche prima abbiamo accennato al lavoro che ha fatto il collega, che ha fatto anche la minoranza. E la disponibilità dell'amministrazione, come ha riferito il Sindaco, di fare attenzione a queste cose che voi state ponendo oggi all'attenzione dell'Aula. E questo può essere esaminato successivamente. Qualcuno anche l'ha detto prima. In effetti, non vuol dire che queste cose non possono essere accettate successivamente. Oggi abbiamo delle date e delle prospettive di approvazione di schema di bilancio, che vigerà molto probabilmente se apportiamo oggi qualche

modifica. Fermo restando come ha detto anche la Segretaria, il Consiglio Comunale è Sovrano. Però questo poi modificherà una serie di atti, e Lei lo sa bene in questo momento di incorrere gli atti per l'approvazione del bilancio con il numero dei dipendenti e con le questioni in essere sono preminenti per l'amministrazione. Io già le do... Il Sindaco ha dato la sua disponibilità, gli do anche la mia disponibilità. Successivamente, fra qualche mese quando ci saranno i tempi non contingentati come questo, a esaminarli ed eventualmente anche ad apportare le modifiche al regolamento. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Si passa alla votazione se non ci sono altri interventi. Chi è favorevole? 4 favorevoli. Chi è contrario? Gentilmente sempre i Consiglieri scrutatori se mi possono dare supporto. Grazie, alla Presidenza. 18 contrari. Chi si astiene? 6 astenuti: Sindaco, Presidente... 7? 7 astenuti, scusi Segretaria. Quindi, Sindaco, Presidente, Pirozzi Giovanni, Ascione, Sestile, Guarino, Liccardo. Proseguiamo. Quindi, Articolo aggiuntivo 9 bis: “Gestione dei crediti inesigibili od improbabile riscossione”. Sono ritenuti inesigibili o di dubbia esigibilità i crediti per i quali sono terminate infruttuosamente le procedure esecutive o vi sia irreperibilità del debitore dopo almeno due tentativi di notifica. Oppure vi sia incapienza del patrimonio del debitore, ancora uno stato di indigenza del debitore debitamente accertato, anche qualora occorran le fattispecie di seguito indicate. A) Soggetto titolare di assegno sociale o Reddito di cittadinanza. B) Soggetto in stato di indigenza che usufruisce di assistenza sociale alloggiativa prestata dal Comune o dall'Ente e/o Associazione competente. C) Altre situazioni di difficoltà economica e autocertificata ai sensi dell'Art. 46 e 47 sotto le responsabilità penali previste dall'Art. 76 D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445 e documentato dal richiedente anche attraverso documenti attestanti le disponibilità in essere al momento della dichiarazione al 31 dicembre dell'anno precedente e delle condizioni lavorative, nonché delle proprietà immobiliari e delle disponibilità finanziate dal debitore stesso e dai componenti del nucleo familiare. Comma 2: l'Ente può procedere alla cessione pro soluto dei crediti inesigibili o di dubbia, difficile, anti economica esigibilità. I crediti da cedere sono individuati dal Funzionario responsabile del tributo con apposito provvedimento Dirigenziale. In alternativa, l'Ente può procedere all'affidamento di tali crediti all'Agenzia delle Entrate e Riscossione. Comma 3: la cessione avverrà secondo gli indirizzi deliberati dalla Giunta Comunale, previo esperimento delle procedure ad evidenza pubblica previste dalla normativa vigente. Comma 4: la procedura di cessione dei crediti può essere avviata anche nel caso dei crediti dichiarati inesigibili dall'Agente della riscossione nel caso di sanzioni per violazioni del Codice della strada, non

riscosse bonariamente relativi a veicoli immatricolati all'estero. Comma 5: su proposta motivata dal Funzionario responsabile del tributo i residui attivi relativi a crediti inesigibili siano stralciati dal rendiconto alla chiusura dell'esercizio. Letta la proposta, ci sono interventi? Prego, Consigliere Conte.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Grazie, Presidente. Questo Articolo invece, che non ha ripercussioni, o meglio, riflessi di natura economica finanziaria, in quanto dovrebbe in futuro e nel regolamento un ulteriore principio, una ulteriore regola, dare cioè la possibilità al Comune di procedere alla cessione dei crediti inesigibili o di dubbia, difficili o antieconomica esigibilità. Sono parole che il Sindaco conosce perfettamente. L'Aula dovrebbe conoscere perfettamente. Prevedere una regola di funzionamento nell'ambito di questa disciplina così complessa sarebbe appunto di buon auspicio. Servirebbe cioè a votare questo Ente di un ulteriore strumento, se la direzione è quella che ci siamo detti sin dalle premesse. E, vi ripeto, io queste cose le voglio anche discutere nelle Commissioni. Datecene modo e il tempo. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi si passa alla votazione. Chiedo ai Consiglieri di entrare in Aula, chi è nell'emiciclo. Grazie. Chi è favorevole alla proposta di modifica? 4 favorevoli. Chi è contrario? 17 mi sembra? 17 contrari. Chi si astiene? 7 astenuti. Sempre Sindaco, Presidente, Consigliere Pirozzi Giovanni, Consigliere Ascione, Consigliera Sestile, Guarino e Liccardo. Allora, Articolo aggiuntivo 9 ter: "Compensazione su iniziativa dell'ufficio". Nel caso in cui un soggetto risulti creditore nei confronti del Comune relativamente al pagamento di somme di denaro certe, liquide ed esigibili relative a fatture per prestazioni, ovvero contributi e/o provvidenze economiche, ovvero ad altri titoli di qualunque specie e natura, il medesimo soggetto alla data in cui dovrebbe essere eseguito il pagamento risulti debitore del Comune per somme di denaro certe, liquidi ed esigibili, relative a tributi oggetto di avvisi di accertamento o atti esecutivi divenuti definitivi e non più impugnabili, il Comune con apposita comunicazione scritta può procedere alla compensazione per le corrispondenti somme accredito/debito, che si estinguono dalla in cui entrambe sono divenute certe, liquide ed esigibili. Nel caso in cui il credito del contribuente sia ...*(lettura veloce – inc.)*... al debito nei confronti del Comune, il Comune procede al versamento per la differenza. La compensazione credito/debito di cui al comma 1 del presente Articolo, escluso in caso di A) Importi a debito risultanti da cartelle di pagamento in carico all'Agente nazionale della riscossione. B) Pignoramento del credito che il contribuente vanta nei confronti del Comune. C) Altre cause di

indisponibilità previste dalla provvedimenti Giudiziali. D) Liquidazione contributi sociali. 4) Resta salvo il potere del Comune di sospendere i rimborsi in presenza di pretese tributarie non definitive ai sensi e per gli effetti dell'Art. 23 D.Lgs. 472/1997. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi passiamo alla votazione. Chi è favorevole? 4 favorevoli. Chi è contrario? Chi è contrario, per favore? 18 se non erro, se ho contato bene. 18 contrari. Chi si astiene? 7 astenuti: Sindaco, Presidente, Ascione, Pirozzi Giovanni, Sestile, Guarino, Liccardo. L'ultima... No, la penultima. Allora, Articolo aggiuntivo 9 quater "Compensazione su istanza del debitore". È ammessa la compensazione su istanza del debitore con le modalità e le condizioni previste nel presente Articolo. La compensazione è ammessa solo in presenza di debiti certi, liquidi ed esigibili nei confronti... Un attimo solo. Il Consigliere Ascione va via. Grazie, Consigliere. Liquidi ed esigibili nei confronti del Comune a fronte di debiti tributari certi, liquidi ed esigibili risultanti da provvedimenti divenuti definitivi e non più impugnabili, aventi ad oggetto somme diverse da quelle relative all'annualità in corso. In presenza delle condizioni stabilite nel comma precedente il debitore dovrà presentare prima della scadenza di pagamento una istanza contenente i seguenti elementi. A) Generalità e codice fiscale. B) L'importo del debito al lordo della compensazione oltre alle indicazioni della tipologia di tributo. C) Tipologia di credito vantato con l'indicazione dell'importo che si intende portare in compensazione. D) L'eventuale attestazione di non aver chiesto il rimborso delle quote versate in eccedenza e richiesta in compensazione. La richiesta di compensazione può essere presentata anche con riferimento ad un'istanza di rimborso precedentemente formulata dall'amministrazione. In tal caso dovrà essere allegata copia dell'istanza di rimborso e dovranno essere indicati tutti i dati necessari della sua individuazione. Si applicano le cause di esclusione previste nel comma 3 dell'Articolo precedente. Il responsabile della riscossione o il responsabile del tributo entrata, verificata la fondatezza del credito vantato e corretti gli errori di calcolo eventualmente riscontrati comunque al debitore l'esito dell'istanza di compensazione, con l'esatta indicazione dell'importo da compensare e il termine entro il quale procedere al versamento dell'eventuale differenza dovuta. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Conte.

CONSIGLIERE CONTE PAOLO – Grazie, Presidente. Ho evitato di intervenire anche prima, perché l'introduzione, o meglio, la previsione dello strumento della compensazione l'ho suddiviso in due articolati per differenziare l'iniziativa e produttiva, cioè dell'ufficio direttamente, oppure specificarla per una procedura su istanza del debitore. Questo, così come quello che ha dato lettura il Presidente prima, e quello ancora prima, sono emendamenti che non sgravano sul bilancio

Comunale. Sono semplicemente degli strumenti, li definirei innovativi rispetto all'attuale gestione amministrativa. Mi ero, quindi, preoccupato di dividerlo con tutta l'Aula e soprattutto, e poi all'attenzione del Presidente e del Segretario. Quindi, l'emendamento è chiaro. Spero che sia stato compreso e se la votazione andrà così come sono andate quelle precedenti di tutti questi emendamenti, senza chiedere neanche un'ulteriore specificazione o una argomentazione maggiorata rispetto alle mie semplici e umili parole, vi chiedo semplicemente la cortesia, e questo è il motivo per il quale ho evitato di accettare la vostra proposta provocatoria, in modo che le carte sono agli atti. Se il Presidente della prima Commissione volesse... Qualora volesse e quando, non so, sono agli atti e li potrete ampiamente leggere, discutere e confrontare. È semplicemente un (inc.) del bilancio apportato in Aula del Consiglio Comunale regolamenti, frutti del vostro intelletto e non frutti dell'intelletto di (inc.), perché questa è una totale mortificazione per noi e per la città. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Conte. Prego, il Consigliere Francesco Comune. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE COMUNE FRANCESCO – Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori, Consiglieri tutti. Prima di tutto volevo ribadire, che mi fa piacere che il Consigliere Conte ha riportato pedissequamente l'attività fatta dalla prima Commissione, ma tengo a ribadire che è stato sottoposto alla nostra attenzione semplicemente degli emendamenti che abbiamo ritenuto sicuramente ponderati e, soprattutto, volti ad armonizzare, uniformare la procedura di rateizzo. Infatti, l'emendamento è stato proprio volto in qualche modo a prevedere ulteriori scaglioni e soprattutto è stato... L'introduzione di tali ulteriori intervalli di valore per richiedere i rateizzi, è sembrato veramente un giusto compromesso tra l'esigenza dell'Ente ovviamente di riscuotere i tributi e allo stesso tempo incentivare e soprattutto cercare di venire incontro a quelle che sono anche le condizioni debitorie dei contribuenti. Oltretutto, altra integrazione che è sembrata opportuna, anche la previsione di prevedere un tetto massimo di rate. Cioè, 90 rate mensili anche per evitare che la suddetta rateizzazione potesse in qualche modo andare a tempistiche troppo lunghe, che diventavano quindi incompatibili con l'esigenza di cassa dell'Ente. Altro emendamento che è sembrato opportuno, quello dell'introduzione dell'Articolo... Del comma 3 bis, in cui proprio al fine di far sì che il contribuente potesse usufruire delle cosiddette attenuanti sanzionatorie...

*Fuori microfono*

CONSIGLIERE COMUNE FRANCESCO – Sì sì, no, questo lo sapete, però poiché sono stato coinvolto..

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Il Consigliere aveva fatto l’invito al Presidente della prima Commissione. Lei mi sta rispondendo da Presidente della prima Commissione del lavoro che è stato.

CONSIGLIERE COMUNE FRANCESCO – Esatto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No improvviso. Lei lo ha chiamato in causa e ha fatto specificamente... Lei ha chiesto un intervento di chiarimento al Presidente della prima Commissione.

CONSIGLIERE COMUNE FRANCESCO – E, infatti, anche questo. Cioè, da una parte sto cercando di far capire la bontà di questi emendamenti. In primo luogo io sono stato chiamato in causa anche per quanto riguarda il lavoro che abbiamo svolto in Commissione...

*Fuori microfono*

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere, non mi sembra che nessuno... La prego di non interrompere il Consigliere Comune, per favore. Grazie.

CONSIGLIERE COMUNE FRANCESCO – Io non l’ho interrotta quando ha parlato.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Per favore, grazie. Prego, Consigliere Comune, prosegua.

CONSIGLIERE COMUNE FRANCESCO – E quindi anche questa, cioè la possibilità di poter chiedere, di ottenere diciamo l’attenuante sanzionatoria...

*Fuori microfono*

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Che succede? Si calmi.

*Fuori microfono*

*(Voci sovrapposte)*

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Sequino, per favore. Sentiamo la...

*Fuori microfono*

CONSIGLIERE – ... È vergognoso!

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Non ho capito che cosa è successo in Aula. Se mi può spiegare?

Fuori microfono

CONSIGLIERE – Basta, con questo soggetto basta?? Non è possibile, non è possibile proprio.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Conte, Consigliere Liccardo?

*Fuori microfono*

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Liccardo?

*Fuori microfono*

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Liccardo?

*Fuori microfono*

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Però entrate in Aula se dovete dire qualcosa.

*Fuori microfono*

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dove andate? Consigliere, per favore.

*(Voci sovrapposte)*

*Fuori microfono*

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Per favore rientrate in Aula. Per favore in Aula?

*(Grida tra i Consiglieri)*

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Per favore, in Aula. Per favore, per favore. Per favore in Aula. Grazie. Se prendete posto, grazie Consiglieri. Grazie. Sindaco, per favore. Consigliere Liccardo? Per favore se possiamo prendere posto. Possiamo riprendere per favore? Allora, invito tutti i Consiglieri a prendere posto. State dando un'immagine pessima tutti quanti, tutti quanti, nessuno escluso.

*(Sospensione audio)*

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Un attimo solo, Consiglieri, per favore. Se ci sediamo, Consigliere Di Domenico per favore? Grazie a tutti. Non abbiamo dato una bella dimostrazione stamattina alla città. Io mi scuso con i nostri concittadini, quelli che ci stanno guardando e quelli che sono a casa, tutti quanti, maggioranza e

minoranza. Io accetto tutto, accetto il confronto duro, aspro, ma non si deve mai uscire urlando dall’Aula. Questo vale per tutti quanti. Negli anni ne abbiamo visto sempre di tutti i colori in questa Aula, non penso che si sia mai uscito urlando in questo modo dall’Aula. Quindi, il richiamo mio è per i Consiglieri che abbiano assunto eventualmente atteggiamenti poco rispettosi nei confronti della minoranza. E chiedo scusa anche alla parte di minoranza, ma io non ho visto e non mi sono reso conto se ci sono stati atteggiamenti di questo tipo. Altrettanto però l’invito lo faccio a tutti quanti noi, a mantenere sempre i toni in un certo modo e rispettosi dell’Aula Consiliare e del luogo dove siamo, perché l’immagine che stiamo dando alla città è per tutti quanti noi, riguarda. Quindi, veramente cerchiamo di dare l’esempio per favore. E cerchiamo di non interrompere i colleghi quando parlano, cerchiamo di non parlare fuori dal microfono, non ci lasciamo andare a gesti. Serietà per favore da parte di tutti. Grazie. Prego, Consigliere Ragosta.

CONSIGLIERE RAGOSTA ROSARIO – Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, Presidente. Lei ha ragione, però era doveroso e giusto proprio perché chi ci segue da casa assistere a questo spettacolo orribile, chiedo scusa personalmente a nome mio e penso anche per la maggior parte di tutta l’Aula per quello che è accaduto. Però voglio che sia chiarito un punto. In tanti anni, questa non è la mia prima Consiliatura, scene di questo tipo non ne ho mai viste, perché qui si può avere ragione o si può avere torto. Il Presidente del Consiglio era pronto a redarguire chiunque poteva in qualsiasi momento dare un qualsiasi modo... Fastidio a un Consigliere che interviene, o se ha fatto o chi ha fatto qualche gesto, però posso dire che il Consigliere in questione si è trovato l’alibi di fare queste uscite semplicemente perché il Consigliere ha detto “Non interrompete, per favore silenzio e zitti”. Magari ha fatto anche un gesto, però non si può ogni volta prendere il pretesto contro quel Consigliere, perché è una cosa che io non subisco. Il Consigliere non ha fatto niente, non ha fatto assolutamente niente. Ha detto zitti... Non interrompete, Consiglieri. Non interrompete. Lo avrà detto in maniera sbagliata. Lì c’è il Presidente del Consiglio, non si fa quello show. Non si fa, non si interviene in questo momento. Si chiede la parola al Presidente del Consiglio, che come ha fatto mette a posto l’Aula, è il suo ruolo, glielo consente, ed è in grado anche di cacciare fuori un Consigliere se ritiene che il suo comportamento è scorretto. Quindi, se ci facciamo da soli Giustizia gridando e alterandoci non andiamo da nessuna parte. Questa è la seconda città più grande della Città Metropolitana di Napoli, la terza della Regione Campania e questi show non si devono più vedere. Io mi scuso ancora con chi ci ha assistito, con chi ha guardato questo orribile momento di questo Consiglio Comunale. Chiedo scusa alla minoranza e alla maggioranza, e mi fa piacere che la maggior parte di noi siano restati in Aula per dare continuo a quello che è un momento importantissimo per la

città: quello di portare subito questo bilancio ai cittadini e di approvarlo. Quindi, scusatemi della veemenza, però sono stato veramente costretto ad intervenire. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO LUIGI – Allora, nulla togliere... Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri. Io preciso che non sono stato dentro a questa... Mi dispiace di non aver visto e non so, e non mi permetto di entrare in merito. Sicuramente la minoranza che si alzi in questo modo, Lei ha chiuso in qualità di Presidente per le giustificazioni dicendo diamo un'immagine perfetta, diamo una... Lei ha detto delle Sante parole. Dobbiamo dare lustro a questa Assise. Dobbiamo dimostrare le nostre capacità e comportarci bene. Ma devo dire un'altra cosa. Il Consigliere Ragosta ha ripetuto le medesime parole che ha detto il Presidente del Consiglio, e non ha fatto altro che replicare le stesse e identiche cose. Cosa è servito il vostro intervento? Io posso capire tutto, ma ribadire "Io poi non è possibile", si elegge a Paladino del Difensore del Consigliere. Io vorrei capire un'altra cosa. Il Presidente ha racchiuso nella sua interezza che non facciamo bella figura e non è voluto entrare in merito contro uno o contro l'altro. Lei così istiga ancora gli animi, perché Lei giustifica una persona e non ne giustifica un'altra. Qui abbiamo sbagliato tutti e la gente fa un'erba un fascio. La presa di posizione, le giustificazioni del Presidente del Consiglio racchiudeva nella sua interezza la non correttezza in un Consiglio Comunale le nostre defaillance. Era finita lì. Non c'era bisogno di andare a fare una cantilena e ripetere le identiche parole del Presidente del Consiglio. Consigliere Ragosta, diamo una fermata. La finisca di fare un po' il Presidente e il Paladino di tutti, perché così visti gli animi, quelli che oggi non sono presenti non si possono giustificare e non si possono neanche difendere. In quello racchiudeva il Presidente e andavamo avanti, mettendo sempre gli animi in... Abbiamo capito, io non c'entro. Non so come è andata la storia, ma il Presidente ha fatto una panoramica a 360 gradi e per venire, non portare nessun beneficio in questo Consiglio, ma ripete le stesse cose, identiche cose e prendere per spada tratta una parte chi sbaglia c'è sempre la responsabilità del 50, del 70 e il 60. Ma gli sbagli li facciamo tutti quanti. Grazie, Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Tartarone, prima scusi... Aveva chiesto prima la parola Consigliere Cacciapuoti. Consigliere Cacciapuoti allora? Non ho capito.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI – Presidente, mi perdoni...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No no, Consigliere Cacciapuoti. Deve completare l'intervento ancora il Consigliere Comune e poi dopo c'è Tartarone, e poi c'è Lei.

CONSIGLIERE COMUNE FRANCESCO – Mi sentite?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE COMUNE FRANCESCO – Sì. Ero intervenuto... Prima di tutto mi dissocio da questi comportamenti, che sono sempre stato rispettoso, non ho mai interrotto nessuno e ero stato chiamato in causa, in quanto rappresentavo anche il lavoro svolto dalla prima Commissione. E quindi oltre a ribadire la bontà degli emendamenti che ovviamente, quindi, a esprimere un parere favorevole che abbiamo espresso in prima Commissione, tenuto conto che appunto i criteri utilizzati sono sembrati ponderati e tendenti proprio a trovare il giusto equilibrio tra le esigenze di cassa e quello di non gravare e pesare oltremodo sulla condizione debitoria dei contribuenti. Detto questo, il lavoro svolto in prima Commissione è stato realmente quello di comparare i testi, quello attualmente vigente e quello comprensivo degli emendamenti. Oltretutto parliamo di testi fatti di 11 Articoli, 11 Articoli, 3 emendamenti. Quindi, se noi non abbiamo l'autonomia nemmeno di analizzare piccoli emendamenti, oltretutto su un testo composto da 11 Articoli, allora è notte fonda. E altro dubbio che penso... Che sia un dubbio di tutta la maggior parte dei presenti, è che se questi emendamenti... Perché mai questi emendamenti non sono stati proposti prima? Perché non ci hanno dato la possibilità magari di lavorare proprio nella Commissione e magari poter proporre, trovare in qualche modo un accordo su quelli che potevano essere gli emendamenti. Perché presentarli solo ora e metterci ovviamente in difficoltà, perché nessuno può avere la consapevolezza e la contezza dell'opportunità degli stessi. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Comune.

*Fuori microfono*

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ci sono degli interventi. Allora, Tartarone prego.

CONSIGLIERE TARTARONE CRISTOFORO – Signor Presidente, io concordo chiaramente con le parole che ha espresso il Presidente del Consiglio in precedenza. Certamente questa Aula ha visto anche per il passato delle forti contrapposizioni tra le varie forze politiche di maggioranza e di minoranza, con dibattiti accesi, aspri. Ma è una contrapposizione dove c'è il rispetto degli altri, del Consigliere Comunale che

rappresenta le forze politiche, rappresenta una parte dei nostri concittadini. Il rispetto è fondamentale per il Consigliere Comunale, in particolare in questa Aula quando interviene e prende la parola, e esplicita la propria opinione, l'opinione della sua parte politica. Io rimango in questa Aula in questo momento, perché per senso di responsabilità provo a contribuire all'approvazione degli emendamenti che sono... Cioè al regolamento, che è un importante atto oggi che è propedeutico al bilancio. Quindi, rimango in Aula per questo. Signor Presidente, quando si verifica... Questo riguarda anche la mia persona, delle intemperanze, degli atti che certamente pregiudicano in effetti l'immagine di questo Consiglio. Io le auguro anche a o ad altri colleghi di prendere gli opportuni provvedimenti. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Tartarone. Consigliere Francesco Cacciapuoti, voleva intervenire?

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI FRANCESCO – Sì, volevo aggiungere solamente una cosa. Grazie, Presidente. Grazie, Sindaco, colleghi. Penso che le sue parole siano sintetiche di quello che abbiamo sentito. È totalmente irrispettoso che si decide di voler forviare un gesto del genere facendo un'interpretazione fallace, a tal punto da poterlo poi buttare fuori da questa Aula Consiliare e renderla una sorta di fenomeno massmediale. Questa è la dimostrazione che una certa parte della minoranza non ha temi, non ha contenuti e si appiglia a un'interpretazione fallace di gesti e simboli. Ma io credo con profondo... Una profonda irresponsabilità non solo lasciare l'Aula, ma lasciarla in maniera violenta, sbattendo i (inc.) di questo Consiglio Comunale per far sentire la propria voce e far sentire il proprio dissenso. Fanno il proprio dissenso, si può esprimere nelle Commissioni, nel Consiglio Comunale e hanno avuto il modo, il tempo e le modalità per poterle discutere. È un Consiglio Comunale che era attento alle loro richieste e votava favorevole, votava astenuto ad ogni emendamento da loro presentato, nonostante i termini se fossero stati rispettati. Nonostante ogni singolo Consigliere Comunale non era a conoscenza degli emendamenti, al fine di poterli approfondire e discuterli meglio. Quale esempio si vuole dare a questa città? Quale esempio si vuole dare a questo Consiglio Comunale? Quale esempio si vuole dare ai giovani Consiglieri che volevano evitare questa bagarre, questa pantomima si potrebbe dire. Quindi, io dico a noi in temi, a loro semplicemente la visibilità sulle relazioni giornalistiche.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Se non ci sono altri interventi, dovevamo votare... Dovevamo passare alla votazione dell'emendamento presentato dal... Il penultimo praticamente presentato dal Consigliere Conte. Quindi, passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Per favore. Allora, se per favore mi date... I Consiglieri scrutatori se possono controllare? 19 contrari. Chi si

astiene? Un astenuto, che sarei io, Presidente. Quindi, siamo 20 presenti in Aula, quindi 19 contrari e uno astenuto. Ultimo emendamento. Modifica Art. 8 “Rateizzazione”. All’Art. 8 il comma 4 è abrogato. Non so il comma 4 cosa dica. Chi è favorevole? Se ci sono interventi innanzitutto, altrimenti passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? 10 contrari. Un astenuto, il Presidente. Non ci sono più emendamenti. Dobbiamo passare, quindi, all’approvazione delle modifiche del regolamento per la riscossione coattiva delle entrate Comunali. Quindi, sentiti gli interventi di tutti i Consiglieri e gli emendamenti passiamo alla votazione. Quindi, rileggo l’oggetto. “Approvazione modifiche al regolamento per la riscossione coattiva delle entrate Comunali”. Chi è favorevole? Chi è favorevole per favore? 19 favorevoli. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? Un astenuto, il Presidente. La proposta è approvata. Per l’immediata esecutività medesima votazione? Medesima votazione. Terzo punto all’ordine del giorno: